

I trasporti, le proteste

Sciopero selvaggio, a piedi 260mila pendolari

Stipendi bloccati dalla banche, i dipendenti di Circumvesuviana e Sepsa fermano tutte le corse

Adolfo Pappalardo

Doveva essere uno sciopero a singhiozzo, a gatto selvaggio per usare una terminologia da anni '70. Macché. Il blocco di Circumvesuviana, Circumflegrea e Cumana è stato totale. Cancellate tutte le corse, provincia in ginocchio con pendolari e studenti appiedati nelle stazioni. Tradotto in numeri sono 507 le corse saltate tra le tre linee con oltre 260mila persone rimaste a piedi. Impossibile tentare di arginare il caos con le corse sostitutive di bus. Pochi, pochissimi e presi d'assalto dagli utenti inferociti presi alla sprovvista. Rabbia che non può essere smaltita certo dai cartelli appesi alla buona per avvertire dello stop.

Uno stop deciso due sere fa dalle segreterie regionali dei trasporti di Cgil, Cisl, Uil e Ugl. Compatti come non mai stavolta. Uno scenario noto da giorni ed affrontato in una serie di incontri e tavoli bilaterali. Con la Regione che ha regolarmente erogato i 12,5 milioni di euro, come da contratto di servizio, alle banche. Soldi che dovevano garantire il pagamento degli stipendi di ottobre ai quasi 2300 dipendenti di Circumvesuviana e Sepsa. Ma gli istituti di credito, capofila la Bnl, hanno deciso di trattenere le somme perché creditrici nei confronti delle partecipate di circa 190 milioni di euro. O la Regione presenta un piano di rientro o i soldi non saran-

Il blocco

Ripercussioni su 3 province
Pochi bus sostitutivi:
la rabbia dei pendolari
E oggi il bis

—
dicali, infatti, avevano raccomandato agli iscritti di tenere un atteggiamento di «non collaborazione». Ovvero blocco delle prestazioni straordinarie e rispetto dei requisiti minimi di sicurezza da parte dei macchinisti. In modo, è chiaro, di evitare di essere denunciati per interruzione di pubblico servizio e violare le normative che regolano il diritto di sciopero.

Ma l'astensione è totale, va oltre anche le più rosee aspettative dei sindacati e gli stessi vertici delle partecipate, non prevedendo il blocco totale, rimangono spiazzati. E per oggi si ripeterà lo stesso plot di ieri: migliaia di utenti che non potranno utilizzare i treni che collegano diversi centri dei comuni delle province di Napoli, Salerno e Avellino. Imbestialito l'assessore regionale ai Trasporti Sergio Vetrilla: «Una situazione vergognosa, intervenga il prefetto».

Ieri intanto Nello Polese, amministratore unico della Eav, l'holding proprietaria delle aziende di trasporti Circumvesuviana e Sepsa (da cui di-

no versati ai dipendenti che attendono dal 27 ottobre, ben 8 giorni fa, il pagamento delle spettanze. Situazione tesa e animi esasperati. Molto. Tanto che l'agitazione ieri è totale. Le organizzazioni sindacali,

pendono Cumana e Circumflegrea), ha incontrato una delegazione di lavoratori nella sede della società in via Cisterna dell'Olio, a Napoli. Ma tutto è rimandato a oggi pomeriggio quando a palazzo Santa Lucia si vedranno i vertici delle banche creditrici e il capo di gabinetto del governatore, Del Gaizo.

Un presidio dei lavoratori delle partecipate, sempre ieri pomeriggio, ha inscenato un presidio davanti alla sede della Regione, in via Santa Lucia. Una delegazione di rappresentanti sindacali viene ricevuta dall'assessore regionale Pasquale Sommesse. «Anche questa - dice Mario Salsano, segretario generale della Filt Cgil Campania - l'abbiamo ritenuta una provocazione perché non è lui il nostro referente. Comunque, ci ha informato di cose che noi già sapevamo. Abbiamo ribadito che domani (oggi, ndr), nell'incontro che ci sarà tra Regione, banche e aziende, debbono essere fornite garanzie precise sul futuro, al di là del pagamento dello stipendio che è naturalmente il problema più immediato. I 37 milioni di stanziamento che sono stati annunciati si ha intenzione di renderli esecutivi o si vogliono tenere in cassaforte». «Ci scusiamo con i cittadini per i disagi ma siamo esasperati anche dalle prese in giro», aggiunge Arcangelo Punzo della rsu Uil Trasporti.

Ma oggi sarà un'altra giornata di blocco totale.